

Episode 334

Introduction

- Benedetta:** È giovedì 6 Giugno 2019. Benvenuti al nostro programma settimanale, News in Slow Italian! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori! Ciao, Stefano.
- Stefano:** Ciao, Benedetta! Ciao a tutti!
- Benedetta:** Nella prima parte del nostro programma, discuteremo di attualità. Cominceremo con il trentesimo anniversario del massacro, avvenuto in piazza Tiananmen, a Pechino. Poi, parleremo di un nuovo indice, secondo cui nessuna nazione è sulla buona strada, per raggiungere l'uguaglianza di genere entro il 2030. In seguito, vi racconteremo della legalizzazione del "compostaggio umano" nello Stato di Washington, come alternativa alla cremazione ed alla sepoltura tradizionale. Infine, su una nota completamente diversa, concluderemo questa prima parte della trasmissione, commentando la finale di UEFA Champions League, giocatasi sabato scorso a Madrid.
- Stefano:** Grazie, Benedetta. Allora, oggi parleremo di una strage, del fatto che non c'è speranza di raggiungere in tempi brevi l'uguaglianza di genere, e del compostaggio umano... mm, certo che le notizie di questa settimana sono proprio allegre!
- Benedetta:** Beh, non dimenticarti che parleremo anche della finale di UEFA Champions League!
- Stefano:** Ah certo! Questa notizia rallegra proprio tutto! Senti, dimmi piuttosto di cosa parleremo nella seconda parte del programma.
- Benedetta:** Come sempre, la seconda parte della trasmissione sarà dedicata alla lingua e alla cultura italiana. Nel segmento grammaticale vi mostreremo l'uso dei *pronomi doppi*.
- Stefano:** Nel dialogo parleremo di un aperitivo tutto italiano, che pare stia diventando popolarissimo anche all'estero.
- Benedetta:** Sapevi che l'abitudine di bere l'aperitivo è nata in Italia? Nel 1786, a Torino, in una piccola bottega di liquori Benedetto Carpano inventò la bevanda da aperitivo per eccellenza: il Vermouth, un delizioso vino aromatizzato con china.
- Stefano:** Se non ricordo male, fu l'allora re d'Italia, Vittorio Emanuele II, a nominare il Vermouth con china Carpano, poi ribattezzato *Punt e Mes*, per quel suo "punto e mezzo" di amaro in più, l'Aperitivo Ufficiale di Corte.
- Benedetta:** Esatto! La Casa Reale apprezzava tanto la bevanda alcolica, che concesse l'autorizzazione a usare la formula "Bianco Gancia, Vermouth dell'Aristocrazia e della Regalità". Il successo fu enorme. Cavour, Verdi e Giacosa ne andavano davvero pazzi e la bottega Carpano, per soddisfare le tantissime richieste, fu costretta a rimanere aperta costantemente. Sulla scia di questo enorme successo nacquero poi l'*Amaro Ramazzotti*, i vini *Martini*, e il *Bitter* della ditta Campari. Da allora l'abitudine a prendersi un aperitivo ha invaso i bar e i caffè di tutta Italia, arricchendosi via via di nuovi sapori, combinazioni e abitudini.

- Stefano:** I turisti stranieri in visita in Italia, poi, hanno scoperto e apprezzato questa abitudine nostrana e, una volta ritornati nei loro paesi, hanno cominciato a richiedere qualcosa di simile. Così, pian piano l'abitudine dell'aperitivo è diventata un successo mondiale!
- Benedetta:** In effetti, è andata proprio così! Adesso, però, è tempo di introdurre il nostro secondo dialogo. L'espressione che abbiamo scelto di proporvi questa settimana è "Andare a sentire cantare i grilli". Nel dialogo parleremo di una tradizionale festa popolare, in cui si mescolano cristianesimo e paganesimo.
- Stefano:** Mi sono sempre chiesto perché tante feste religiose cristiane conservino elementi della tradizione popolare pagana.
- Benedetta:** Beh, Stefano, prima dell'avvento del Cristianesimo, le popolazioni erano pagane e adoravano diverse divinità. Per evitare di urtare le popolazioni locali e facilitarne la cristianizzazione, i capi della cristianità mantennero le date e le tradizioni delle feste locali, cambiando loro solo il nome. Il Natale è uno degli esempi più eclatanti di cristianizzazione di una preesistente festa pagana, quella del Dies Natalis Solis Invicti, la festa dedicata alla nascita del sole.
- Stefano:** È davvero molto interessante. Hai qualche altro esempio da raccontare?
- Benedetta:** Ce ne sono moltissimi, ma credo che il tempo a disposizione per le chiacchiere sia finito! Adesso dobbiamo dedicarci alle notizie della settimana! Su il sipario!

News 1: Il mondo celebra il 30esimo anniversario della strage di piazza Tiananmen

Nella notte tra il 3 e il 4 giugno di 30 anni fa, l'esercito cinese di Liberazione Popolare in piazza Tiananmen, a Pechino, fece fuoco sui manifestanti, che chiedevano più democrazia, uccidendo centinaia, o addirittura migliaia di persone. Manifestazioni per commemorare la strage e le vittime si sono tenute a Hong Kong, Taiwan e Washington, DC. In Cina, però, ogni riferimento agli eventi di piazza Tiananmen è stato censurato.

La strage del 4 giugno 1989 è stato il culmine di sette settimane di proteste, portate avanti da studenti e lavoratori, che chiedevano più libertà, democrazia e la fine della corruzione. Dopo la decisione del governo cinese di imporre la legge marziale agli inizi di maggio, le truppe armate hanno aperto il fuoco su studenti e civili durante tutta la giornata del 4 giugno, ponendo fine, in questo modo, alle proteste. In seguito alle contestazioni, il governo cinese ha messo in prigione migliaia di persone, sospettate di essere dei dissidenti, mandandone a morte anche alcune.

Sui libri scolastici cinesi non appare alcun riferimento al massacro di piazza Tiananmen e ogni discussione su quei fatti è rigidamente censurata e controllata. Nei giorni precedenti al 4 giugno, l'accesso ai siti web internazionali, come quello della CNN, è stato bloccato, mentre i messaggi pubblicati sui social media cinesi sono stati fortemente limitati. Martedì, è stato consentito ai turisti di visitare piazza Tiananmen come di consueto, ma sono stati tenuti sotto controllo dalla polizia e sottoposti a frequenti controlli di sicurezza.

- Stefano:** È incredibile pensare che oggi, in Cina, i giovani sappiano poco o nulla della strage avvenuta in piazza Tiananmen. Ho letto che anche le persone, che 30 anni fa presero parte alle proteste, non discutono di quegli eventi con i propri figli per paura di metterli in pericolo. Se è così, come fanno i ragazzi a conoscere come sono andate veramente le cose?
- Benedetta:** Stavo leggendo un articolo proprio su questo argomento, qualche tempo fa. A quanto pare, molti giovani sono a conoscenza di quello che capitò a piazza Tiananmen, almeno a grandi linee. Alcuni di loro sono molto arrabbiati per quegli eventi. Altri, invece, dicono che, nonostante si sentano profondamente colpiti da quegli eventi, forse sono stati lo scotto necessario da pagare, per ottenere una crescita economica e la stabilità politica.
- Stefano:** Se le persone credono che valga la pena cercare di realizzare la crescita economica e la stabilità attraverso qualsiasi mezzo... chi lo sa a che cosa potrebbe portare questo pensiero.
- Benedetta:** Ma dai Stefano! Non dirmi che non vedi i medesimi valori dominare anche in Europa e negli Stati Uniti!
- Stefano:** In effetti, non hai tutti i torti.
- Benedetta:** È facile giudicare da fuori, Stefano. Immagina, però, di crescere in un posto, dove le informazioni sono così poco accessibili. È comprensibile che molti giovani cinesi con buone possibilità economiche, vogliano evitare di mettere a rischio se stessi, o il proprio futuro.

News 2: Nessun paese è sulla buona strada per raggiungere l'uguaglianza di genere entro il 2030

Secondo un nuovo indice, che rileva i progressi sulla base di un insieme di obiettivi concordati a livello internazionale, si prevede che nessun paese raggiungerà la piena parità di genere entro i prossimi dieci anni. Il rapporto è stato pubblicato lunedì scorso da Equal Measures 2030, una partnership tra società civile e alcune organizzazioni del settore privato.

Il rapporto misura i progressi compiuti da 129 paesi, per raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile stabiliti dalle Nazioni Unite, cui la maggior parte dei paesi ha aderito nel 2015. Alcuni dei traguardi, come, per esempio, quello di garantire pari opportunità di accesso all'educazione e al mondo del lavoro, si riferiscono proprio all'uguaglianza di genere. Altri obiettivi riguardano questioni, che colpiscono duramente donne e bambine, come la povertà e l'accesso all'acqua pulita. I dati che hanno permesso la creazione dell'indice sono giunti dalle Nazioni Unite, dalla Banca Mondiale, da organizzazioni non-governative e da gruppi di esperti.

Il risultato medio, ottenuto dalle 129 nazioni, in cui si trova circa il 95% delle donne e delle bambine di tutto il mondo, è stato di 65,7 su 100, un punteggio ritenuto piuttosto basso. Danimarca, Finlandia e Svezia si sono classificate ai primi posti, mentre il Ciad e la Repubblica Democratica del Congo agli ultimi. L'Italia si è piazzata al diciannovesimo posto.

- Stefano:** Questi dati non fanno altro che rilevare che c'è bisogno di una maggior rappresentanza femminile nei governi. Benedetta, solo 10 nazioni al mondo hanno come capo di governo una donna! Fintanto che non ci saranno più donne al potere, non ci possiamo aspettare cambiamenti sostanziali.
- Benedetta:** Questo è sicuramente un fattore importante, Stefano, ma non è l'unico. Un forte sistema assistenziale pubblico è importantissimo, dal momento che i tagli alla spesa per i servizi sociali colpiscono principalmente le donne. Avere donne al potere, di per sé, non garantisce maggiori investimenti nel welfare, o che vengano messe a punto riforme per raggiungere l'uguaglianza.
- Stefano:** Benedetta, concorderai con me che se ci fossero più donne alla guida delle nazioni, sarebbe inevitabile andare incontro a cambiamenti radicali. Oltre a esserci solo dieci donne Capo di stato, alla fine del 2018 meno di un quarto degli eletti in parlamento era di sesso femminile. Non mi meraviglia che il cambiamento stia avvenendo lentamente.
- Benedetta:** Stefano, il cambiamento esige anche una trasformazione delle coscienze e una seria messa in discussione delle regole sociali da parte di uomini e donne. Uno dei dati più sconcertanti di Equal Measures 2030 è che le donne svolgono due volte e mezzo... lo ripeto: due volte e mezzo più lavoro gratuito rispetto agli uomini. Per cambiare queste numeri, ci vorrà un impegno da parte di entrambi i sessi, e la convinzione che tutti ne trarranno beneficio.
- Stefano:** Sono d'accordo. Avere più donne nelle posizioni di potere, però, renderà il cambiamento più rapido. Non solo vi sarà un impatto sulle leggi, ma aiuterà le società ad accettare finalmente l'uguaglianza di genere.

News 3: Lo stato di Washington rende legale il compostaggio umano

Il mese scorso, quello di Washington è diventato il primo stato in America, e forse nel mondo intero, a offrire tra le opzioni per la sepoltura il compostaggio, considerato dagli estimatori un'alternativa più ecologica rispetto all'inumazione e alla cremazione, che rilascia gas serra. La "recomposition" del defunto, inoltre, potrebbe essere una soluzione piuttosto pratica in quelle città, dove lo spazio per i cimiteri è limitato.

Il governatore dello stato di Washington, Jay Inslee, candidato alle prossime elezioni presidenziali del 2020, ha firmato il disegno di legge, lo scorso 21 maggio. Quando una persona sceglie il compostaggio, dopo la morte, il suo corpo, avvolto in un sudario, viene adagiato in un lungo cilindro di acciaio, riempito con erba medica, piccoli pezzi di legno, e paglia. Il contenitore, poi, viene sigillato, per permettere al corpo di decomporsi naturalmente nel giro di un mese. Il processo crea terra in abbondanza, che i familiari possono utilizzare in seguito, per piantare fiori, alberi e verdura.

Il costo di questo servizio, che dovrebbe aggirarsi intorno ai 5.500 dollari, è inferiore a quello di una tradizionale sepoltura in bara, ma superiore a quello di una cremazione. La nuova legge entrerà in vigore a maggio 2020.

- Stefano:** Questa è davvero un'idea geniale! Credo ci sia una legge simile in Svezia, dove, però, i corpi dei defunti sono congelati nell'azoto liquido e poi sono ridotti in polvere, utilizzabile, se lo si vuole, per il compostaggio. In ogni caso, scommetto che saranno molte le persone a sceglierlo in futuro.
- Benedetta:** Lo pensi davvero, Stefano? Le agenzie di pompe funebri si sono dichiarate contrarie, ovviamente. Anche la Chiesa cattolica si oppone al compostaggio umano, perché contrasta con il concetto di risurrezione. Inoltre, credo che alcune persone non si sentirebbero a proprio agio al pensiero di diventare... terra da giardinaggio.
- Stefano:** Questa è una descrizione interessante! Credo, però, che sia un modo di vedere le cose sbagliato. Vedrai che la praticità prevarrà, alla fine. Non c'è spazio sufficiente per tutte le sepolture. Se molte più persone scegliessero la cremazione, invece, l'ambiente ne risentirebbe.
- Benedetta:** Il compostaggio, tuttavia, non sarebbe la sola alternativa di buon senso. Per esempio, un numero sempre maggiore di persone sta scegliendo le cosiddette sepolture "verdi", che prevede che i corpi siano sepolti avvolti in lenzuola e non vestano nulla che non sia biodegradabile. È un modo di usare meno spazio e di rispettare sia l'ambiente, che le tradizioni religiose.
- Stefano:** Mm... Cosa può essere più rispettoso di Dio e della Creazione di usare le proprie spoglie per aiutare la crescita di nuova vita? Il compostaggio è un modo diretto di farlo!
- Benedetta:** Non vorrei entrare in una discussione religiosa, Stefano. Vorrei solo sottolineare che la morte è un argomento molto delicato, che richiede il totale rispetto delle convinzioni religiose e delle tradizioni altrui.

News 4: Il Liverpool vince la finale di Champions League

Nella finale di UEFA Champions League, disputatasi sabato scorso a Madrid, il Liverpool ha sconfitto il Tottenham per due a zero. La vittoria è stata una trionfante svolta per il Liverpool, che si è aggiudicato la sesta Champions della sua storia, dopo la sconfitta subita contro il Real Madrid nella finale dell'anno scorso.

Il Liverpool ha segnato meno di due minuti dopo l'inizio della partita, grazie a un controverso fallo di mano fischiato al centrocampista del Tottenham, Moussa Sissoko. L'attaccante del Liverpool, Mo Salah, quindi ha tirato il calcio di rigore, che ha portato in vantaggio la sua squadra. La partita è andata avanti in modo piuttosto tranquillo fino all'87esimo minuto, quando l'attaccante del Liverpool, Divock Origi, ha segnato un secondo goal. Nonostante la vittoria dei Reds, il Tottenham ha mantenuto il controllo della palla per il 62 per cento della partita, tirando in porta ben otto volte, rispetto alle tre del Liverpool.

Nessuna delle due squadre era una probabile candidata a vincere il torneo di quest'anno. Quattro settimane fa, il Liverpool è riuscito a vincere la semifinale di ritorno contro il Barcellona, dopo aver perso quella di andata per tre a zero. Il Tottenham, invece, ha sconfitto la squadra olandese dell'Ajax, data come favorita.

- Stefano:** Congratulazioni al Liverpool. Avrei preferito vincesse il Tottenham, ma il Liverpool ha meritato questa vittoria.
- Benedetta:** Non sei stato felice neanche un po' per il Liverpool, specialmente dopo la sconfitta dell'anno scorso?
- Stefano:** Io tifavo davvero per il Tottenham, dopo tutte le difficoltà che hanno superato per arrivare in finale. Sono riusciti a superare i playoff senza Harry Kane, uno dei loro giocatori migliori. Poi hanno dovuto improvvisare durante tutta la stagione a causa dei numerosi infortuni. Per il Tottenham trionfare alla Champions League sarebbe stata una vittoria davvero speciale.
- Benedetta:** Beh, non è che il Liverpool fosse uno dei grandi favoriti per la vittoria, giusto? Non ci si aspettava che loro arrivassero in finale.
- Stefano:** Difficilmente il Liverpool potrebbe essere definito una squadra di seconda fascia. È la sesta volta che vincono la Champions League! Il Tottenham, invece, non è mai nemmeno arrivato alla finale, figuriamoci vincere il titolo!
- Benedetta:** Quello che sto cercando di dirti è che almeno non è una delle solite squadre che sembrano vincere ogni anno, come il Real Madrid.
- Stefano:** Almeno questo!
- Benedetta:** Ad ogni modo sembra un cambiamento positivo. Specialmente dopo l'infortunio, capitato a Mo Salah, l'anno scorso, che probabilmente gli è costato la Coppa del Mondo, giusto? Chissà, forse il prossimo anno sarà il turno del Tottenham...
- Stefano:** Stai scherzando, spero! Speriamo che il prossimo anno sia la volta della Roma! Il Tottenham ha una lunga tradizione, ma è diventata la mia squadra preferita, solo dopo che la Roma è stata eliminata. L'anno prossimo, tiferò per la Roma... ma se perderà, allora mi piacerebbe vincesse il Tottenham!

Grammar: Personal Pronouns: Introduction to the Combined Forms

- Stefano:** Di recente ho letto che lo *Spritz*, il noto aperitivo a base di Aperol, prosecco e seltz, è diventato popolarissimo un po' in tutto il mondo. Ormai, ovunque tu vada, puoi trovarlo sul menù di tutti i ristoranti e i locali più alla moda. Non è incredibile?
- Benedetta:** Beh un po' sì! Mi pare davvero straordinario che un aperitivo, che fino a poco tempo fa era conosciuto soltanto in Italia, adesso **te lo** servano anche a Hong Kong, New York, Londra, Parigi, Dubai...
- Stefano:** Lo *Spritz* ha avuto in brevissimo tempo un successo incredibile. Fino a qualche anno fa nessuno **se lo** sarebbe mai immaginato.
- Benedetta:** È vero, ma non dovremmo stupircene, Stefano! Ricorda che viviamo in un'epoca dominata dalla globalizzazione e dai social media. Sono sicura che il successo dello *Spritz* dipenda, in gran parte, anche da una sapiente strategia di mercato.
- Stefano:** Hai ragione! In effetti il Gruppo Campari, la società che produce l'omonimo liquore e possiede il marchio Aperol, ha investito tantissimo nella pubblicità rivolta al mercato estero. Insomma, ce l'ha messa davvero tutta per far diventare lo *Spritz*, l'aperitivo del momento!

Benedetta: Che cosa intendi?

Stefano: A New York, per esempio, la Campari ha iniziato a pubblicizzare lo *Spritz* nel 2016, utilizzando baracchini di Aperol, inconfondibilmente arancioni, aperti per gli eventi più popolari dell'estate. L'anno dopo, invece, negli Hamptons, una zona residenziale e benestante di Long Island, giravano *scooter car*, che offrivano *Spritz* gratis ai passanti, mentre un autobus dipinto di arancione con sopra lo slogan "In Italia è super popolare, quindi è per forza buono", faceva la spola con Manhattan. Al contempo la Campari si è anche impegnata in un'intensa attività di promozione sui social media.

Benedetta: Come fai a sapere tutti questi dettagli? Aspetta, non **me lo** dire... Scommetto che nel 2016 eri uno di quei ragazzi che sugli *scooter car* offriva *Spritz* ai newyorkesi.

Stefano: Magari! Sarebbe stata un'esperienza di lavoro molto divertente... Ho letto queste curiosità sui giornali, Benedetta.

Benedetta: A New York non tutti amano lo *Spritz*, però. Rebekah Peppler, una giornalista del New York Times, ha scritto un pezzo molto critico nei confronti del noto aperitivo italiano. Secondo la reporter, sarebbe un cocktail piuttosto mediocre sia nel gusto, che nella presentazione.

Stefano: Ripetimelo per favore! Faccio fatica a credere che una giornalista abbia scritto una cosa del genere...

Benedetta: Tra le critiche maggiori che la Peppler ha fatto allo *Spritz* c'è il fatto che che negli Stati Uniti i locali usano prosecco di scarsa qualità e che l'Aperol rende troppo dolce il cocktail.

Stefano: Mm... sai che ti dico? Che se la Peppler avesse assaggiato lo *Spritz* originale, come **te lo** fanno in Veneto, non avrebbe scritto una corbelleria del genere!

Benedetta: Forse! Ad ogni modo la Peppler ha le sue ragioni per lamentarsi dello *Spritz* servito nei locali americani, specie se non usano proseccchi di buona qualità.

Stefano: Beh, per come la vedo io, lo *Spritz* potrà pure non essere il cocktail più amato dai critici, ma il suo successo l'hanno decretato i consumatori, che, in tutto il mondo, hanno imparato ad apprezzarne la freschezza, il gusto e la leggerezza.

Expressions: Andare a sentire cantare i grilli

Benedetta: Hai mai sentito parlare di Cocullo, un borghetto medievale in provincia dell'Aquila, in Abruzzo?

Stefano: Mm... non credo. Scommetto che hai scoperto qualcosa di interessante che riguarda questo paesino. Sono tutto orecchi!

Benedetta: Hai ragione! A Cocullo, ogni Primo di maggio si celebra la tradizionale *Festa dei Serpari*, una celebrazione in onore di San Domenico Abate, l'amatissimo patrono della città, un monaco benedettino che **andò a sentire cantare i grilli** nella prima metà dell'anno Mille, considerato guaritore dei morsi di serpenti.

Stefano: Ho capito! Serpari è un termine che allude ai fedeli feriti dai rettili e guariti dal Santo?

- Benedetta:** No! I Serpari, o ciaralli in dialetto locale, sono persone che, durante la processione del Primo maggio, hanno il compito di avvolgere i piedi della statua del Santo di serpenti vivi, catturati in precedenza nelle campagne circostanti.. I fedeli, prima che inizi la processione, possono toccare i serpenti come segno di buon augurio.
- Stefano:** Ma, la gente non ha paura di essere morsa dai serpenti e finire per **andare a sentire cantare i grilli**?
- Benedetta:** Ma dai, Stefano! I serpenti usati per le celebrazioni del patrono di Cocullo non sono velenosi e posso assicurarti che nessuno dei fedeli **è** mai **andato a sentire cantare i grilli**, o è stato morso. Io non credo che li toccherei, perché sono davvero tanti e anche piuttosto grossi, ma posso assicurarti che non si corre alcun pericolo.
- Stefano:** Sarà pure come dici, ma a me vengono i brividi al solo pensiero. Ho la fobia dei serpenti. Sono sicuro che se dovessi vederli dal vivo, per la paura rischierei di **andare a sentire cantare i grilli**.
- Benedetta:** Vuoi dire che non andresti mai a Cocullo per assistere alla processione del Primo maggio? Volevo giusto chiederti se ti andava di accompagnarci l'anno prossimo.
- Stefano:** Che spiritosa! Non ho la minima intenzione di assistere a una festa tanto primitiva, che mescola cattolicesimo e paganesimo come nei tempi antichi.
- Benedetta:** In effetti la tradizione dei Serpari e il mito di San Domenico Abate affondano le loro radici in uno strano connubio di storia, leggenda e cristianesimo. Si racconta che il Santo nell'Undicesimo secolo abbia liberato i campi agricoli da un'invasione di serpenti, salvando la vita a tanti contadini, che, altrimenti, avrebbero rischiato di finire a **sentire cantare i grilli**. Secondo gli studiosi il mito, da cui la tradizione dei Serpari prenderebbe origine, sarebbe ancora più antico e deriverebbe dal culto di Angizia, dea dei serpenti e della fertilità, venerata molti secoli prima dai popoli dell'Italia Centro Meridionale.
- Stefano:** Benedetta, le tue informazioni sono davvero interessanti... ma che ne dici se cambiamo discorso? Non credo di farcela più a sentir parlare di serpenti e non vorrei proprio **andare a sentire cantare i grilli** per la paura!